

La montagna nella voce e nelle foto di Italo Zannier

FESTIVAL

Ogni paesaggio va visto due volte: nella realtà e nello sguardo di chi sa raccontarlo. Quello di Italo Zannier, tra i maggiori fotografi e storici della fotografia italiani, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva.

A questo sguardo il Teatro Verdi di Pordenone dedica l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna", nell'ambito del Montagna Teatro Festival, una produzione Suazes con il patrocinio del Comune di Clauzetto, a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz, al suo debutto assoluto domani, alle 20.30, alle Grotte di Pradis.

Per oltre mezzo secolo Italo Zannier ha documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose dell'identità di questo territorio.

Il progetto prende forma come un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano per accompagnare il pubblico dentro l'universo creativo di Zannier, dove il visitatore non è semplice osservatore, ma parte integrante del racconto.

A guidare questo percorso immersivo e interattivo, realizzato attraverso l'utilizzo di cuffie, è la voce dell'autore, che intreccia alle immagini ricordi e riflessioni in un dialogo continuo tra territorio e sguardo, facendo della fotografia uno strumento capace non soltanto di documentare la realtà, ma di interpretarla e custodirne la memoria.

Le fotografie di Zannier diventano così il filo narrativo di un racconto capace di restituire non solo la bellezza dei luoghi, ma anche il loro significato culturale e umano. Molte delle immagini proposte provengono dal volume "Tra il Cosa e l'Arzino. Album ritrovato", pubblicato nel 1975 e dedicato ai paesaggi e alle persone di questa parte del Friuli. Un patrimonio che, nell'anno del 50° anniversario del terremoto del 1976, assume un significato ancora più profondo. La scelta delle Grotte di Pradis, luogo simbolico della Val Cosa, rende ancora più intensa questa esperienza, nella quale il paesaggio diventa parte della narrazione.

Il Montagna Teatro Festival vivrà un grande evento anche nella serata di oggi: alle 20, in piazza Lungolago, a Barcis, attesissima anche la performance "The art of taiko" del gruppo Munedaiko dove, a grande richiesta sono stati aggiunti ulteriori posti a sedere. Sotto la direzione di Mugen Yahiro con i performer Naomitsu e Tokinari Yahiro, lo spettacolo esplora la forza vitale della tradizione nipponica secolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone

Teatro, cuore della città «Spettacoli tutto l'anno»

Suggestiva presentazione della prossima stagione in piazzetta Pescheria

LAURA VENERUS

L'anteprima

Con uno spettacolo offerto alla città in piazzetta Pescheria (ribattezzata piazza dei poeti), il Teatro Giuseppe Verdi di Pordenone ha presentato il cartellone della stagione 2026/2027 con un format inedito che ha voluto sottolineare come il teatro sia ormai molto più di un luogo di spettacolo: un presidio culturale aperto tutto l'anno, capace di produrre cultura, creare relazioni e dialogare con il territorio in vista della Capitale italiana della Cultura.

«Abbiamo superato il concetto di stagione teatrale tradizionale» ha sottolineato il presidente Giovanni Lessio. «Presentiamo l'ossatura della programmazione, ma il teatro continua a vivere tutto l'anno. Vogliamo essere il teatro della città e di un territorio sempre più ampio, con uno sguardo che va oltre i confini locali».

Lessio ha ricordato anche il ruolo



La presentazione della stagione del Verdi in piazzetta Pescheria

lo centrale che il Verdi avrà nel percorso verso il 2027 per un teatro che non è soltanto contenitore, ma ospita residenze artistiche come quella della Gustav Mahler Jugendorchester, valorizza i giovani con l'Orchestra Giovanile Filarmonici Friulani e sviluppa collaborazioni nazionali e internazionali.

Concetto ribadito anche dal sindaco Alessandro Basso, che ha

definito il Verdi «una realtà che produce cultura, costruisce relazioni e contribuisce a rendere Pordenone una città sempre più attrattiva. La serata», ha aggiunto, «ha saputo trasformare la presentazione del cartellone in una vera esperienza culturale». Assieme a lui, per la Regione, l'assessore Cristina Amirante ha ribadito come «la cultura sia un'infrastruttura strategica per

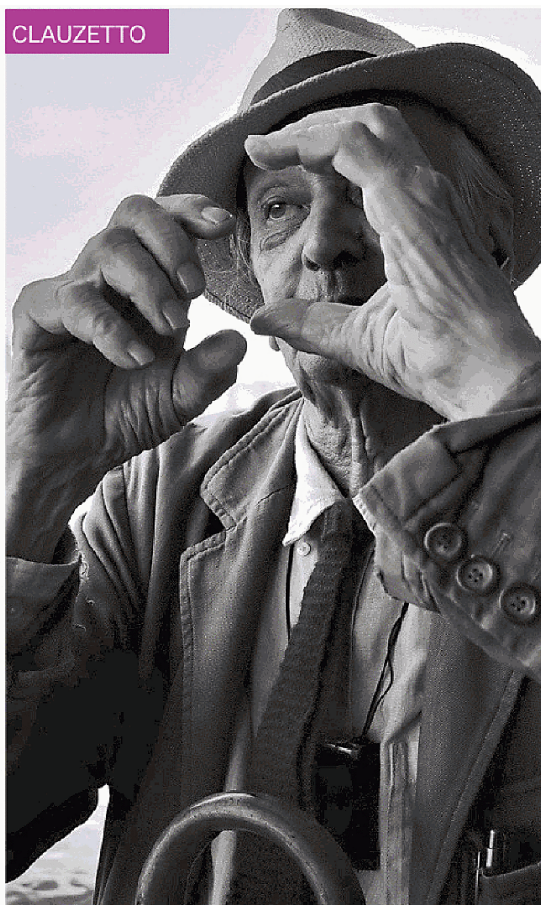
rigenerare il territorio e dare la possibilità di essere più attrattivo». A guidare il pubblico nella scoperta della nuova stagione sono stati i consulenti artistici Emanuele Aldrovandi, per la prosa, e Alessandro Taverna, per musica e danza. La stagione proporrà oltre cinquanta appuntamenti con grandi interpreti italiani e internazionali, nuove drammaturgie, produzioni esclusive, percorsi dedicati a giovani e progetti di accessibilità. A suggellare la serata sul palco è salita anche la direttrice Marika Saccomani per un saluto finale accompagnato da nuovi applausi e da molti complimenti dal pubblico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PATTO PER IL TERRITORIO

Lessio: il Verdi guarda oltre i confini di casa
Basso: «Ci rende più attrattivi»

CLAUZETTO



Alle grotte di Pradis la montagna secondo Italo Zannier

L'evento

Ogni paesaggio esiste due volte: nella realtà e nello sguardo di chi sa raccontarlo. Quello di Italo Zannier, tra i maggiori fotografi e storici della fotografia italiani, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva.

A questo sguardo il **Teatro Verdi di Pordenone** dedica l'appuntamento "Italo Zannier e la montagna", nell'ambito del Montagna Teatro Festival, una produzione Suazes con il patrocinio del Comune di Clauzetto, a cura di Giulio Zannier e Marco Minuz al suo debutto assoluto oggi, sabato 25 alle 20.30 alle Grotte di Pradis. Il progetto intreccia immagini, suoni e parole per restituire il rapporto profondo tra il fotografo e la sua montagna pordenonese.

Per oltre mezzo secolo Italo Zannier ha documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose

dell'identità di questo territorio. Il progetto prende forma come un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano per accompagnare il pubblico dentro l'universo creativo di Zannier, dove il visitatore non è semplice osservatore ma parte integrante del racconto. A guidare questo percorso immersivo e interattivo, realizzato attraverso l'utilizzo di cuffie, è la voce dell'autore, che intreccia alle immagini ricordi e riflessioni in un dialogo continuo tra territorio e sguardo, facendo della fotografia uno strumento capace non soltanto di documentare la realtà, ma di interpretarla e custodirne la memoria.

La partecipazione è gratuita su prenotazione. È anche disponibile un servizio di bus navetta da Pordenone alle Grotte di Pradis e rientro, con partenza davanti al Teatro Verdi alle 19. Info e prenotazioni www.teatroverdi-pordenone.it

Italo Zannier e la montagna
Oggi, sabato 25, alle 20.30
alle Grotte di Pradis

"Italo Zannier e la montagna", nelle Grotte di Pradis l'evento per il fotografo

TGR Friuli Venezia Giulia

Immagini, suoni e parole per restituire il rapporto profondo tra uno dei più grandi fotografi e storici della fotografia italiani e la sua montagna pordenonese. E' "Italo Zannier e la montagna" un racconto immersivo nel quale fotografie, narrazione, paesaggi sonori e tecnologie digitali dialogano accompagnando il pubblico dentro l'universo creativo del fotografo.

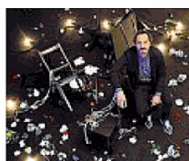
Il progetto, a cura del figlio Giulio Zannier e di Marco Minuz, ha debuttato ieri sera alle Grotte di Pradis nell'ambito del Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone.

Zannier, 94 anni, che era presente in sala, ha restituito per decenni il volto della montagna pordenonese, trasformando fotografie, persone e luoghi in un patrimonio di memoria collettiva ma ha anche documentato con straordinaria sensibilità paesaggi, persone, lavoro, tradizioni e trasformazioni sociali del Friuli, costruendo un patrimonio visivo che oggi rappresenta una delle testimonianze più preziose dell'identità di questo territorio.



Spettacoli Nordest

di **Francesco Verni**



Teatro

La tentazione di restare bambini, c'è Gaber per Fabio Troiano

A oltre trent'anni dalla prima rappresentazione, tornerà in scena uno dei testi più spiazzanti, e forse per questo più dotato di fascino, di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Scritto nel 1993, il monologo racconta l'incontro tra un uomo e un misterioso ragazzo, trasformando il dialogo in una riflessione sulla fragilità dell'età adulta e sulla tentazione di restare bambini. Il testo alterna comicità e

provocazione, confermando la capacità del duo. Sul palco Fabio Troiano, diretto da Giorgio Gallione, tra i registi che più hanno contribuito a riportare sulle scene il teatro di Gaber.

Il dio bambino, Piazzale della Chiesa di Santa Maria delle Grazie, Andreis (Pordenone), 1 agosto, info: teatroverdi@pordenone.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pordenone: al Verdi il 29 luglio "Echo-Battiti"

Sette voci a creare un'intera orchestra. Si chiude mercoledì 29 luglio, alle 21.00 nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, il percorso dei "Mercoledì a Teatro" con "Echo-Battiti", il nuovo spettacolo dei Venice Vocal Jam, ensemble vocale nato a Venezia nel 2010 e protagonista di una straordinaria affermazione internazionale, culminata quest'anno con quattro CARA Awards 2026, considerati gli Oscar mondiali della musica a cappella. Lo spettacolo conclude la rassegna estiva in teatro, che il Verdi ha dedicato al dialogo tra parole, musica affiancando il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival.

"Echo" è un viaggio nella forza espressiva della sola voce umana. Senza il supporto di strumenti musicali, i sette interpreti costruiscono un paesaggio sonoro sorprendente, dove armonie, ritmo, percussioni vocali e timbri differenti si intrecciano fino a trasformarsi in un autentico organismo musicale. Un repertorio che attraversa epoche e generi, alternando celebri pagine della musica internazionale e italiana a composizioni originali, in un continuo gioco di rimandi tra memoria, emozione e contemporaneità.

Da "Hallelujah" a "Libertango", da "Ain't Nobody" a "Stand by Me", ogni brano viene reinventato attraverso arrangiamenti originali che mettono in luce tutte le possibilità della vocalità contemporanea. Il risultato è uno spettacolo dinamico e coinvolgente, capace di superare i confini del concerto tradizionale per trasformarsi in un'esperienza scenica dove precisione tecnica, energia e presenza teatrale convivono con

naturalità.

Negli ultimi anni i Venice Vocal Jam si sono affermati come una delle realtà più interessanti del panorama internazionale della musica a cappella. L'importante riconoscimento ottenuto ai Contemporary A Cappella Recording Awards 2026 conferma un percorso artistico costruito sulla ricerca, sulla qualità degli arrangiamenti e su una forte identità interpretativa, capace di coniugare raffinatezza musicale e immediata capacità comunicativa. Lo spettacolo suggella il ciclo dei "Mercoledì a Teatro", che nel corso dell'estate ha accompagnato il pubblico confermando la vocazione del Teatro Verdi a costruire un cartellone capace di attraversare linguaggi diversi e rivolgersi a pubblici differenti lungo tutte le stagioni dell'anno. Anche per quest'ultimo appuntamento il Teatro Verdi propone la speciale formula aperitivo-degustazione al costo di 10 euro, riservata ai possessori di biglietto o abbonamento, da consumare prima o dopo lo spettacolo all'Osteria All'Ombra, a pochi passi dal Teatro.

L'Estate del Verdi prosegue nel fine settimana con gli ultimi due appuntamenti del Montagna Teatro Festival. Sabato 1° agosto, alle 20.00, ad Andreis, nell'Arena "Federico Tavan", andrà in scena "Il dio bambino", testo e musiche di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, interpretato da Fabio Troiano con la regia di Giorgio Gallione. A chiudere il festival, domenica 2 agosto dalle 11.00, sempre ad Andreis, la passeggiata poetica dedicata a Federico Tavan, "Ài gola da dîve", con Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit, a cura di Roberto Cescon. Info: www.teatroverdiordenone.it



Mercoledì a teatro

Al Verdi gli Echo-Battiti dei Venice Vocal Jam

Sette voci a creare un'intera orchestra. Si chiuderà domani, alle 21, nella Sala Palco del Teatro Verdi di Pordenone, il percorso dei "Mercoledì a Teatro" con "Echo-Battiti", il nuovo spettacolo dei Venice Vocal Jam, ensemble vocale nato a Venezia nel 2010 e protagonista di una straordinaria affermazione internazionale, culminata quest'anno con quattro Cara Awards, considerati gli Oscar mondiali della musica a cappella.

Lo spettacolo conclude la rassegna estiva in teatro, che il Verdi ha dedicato al dialogo tra parole, musica affiancando il cartellone diffuso del Montagna Teatro Festival. Senza il supporto di strumenti musicali, i sette interpreti costruiscono un paesaggio sonoro sorprendente, dove armonie, ritmo, percussioni vocali e timbri differenti si intrecciano fino a trasformarsi in un autentico organismo musicale. Un repertorio che attraversa epoche e generi, alternando celebri pagine della musica internazionale e italiana a composizioni originali, in un continuo gioco di rimandi tra memoria, emozione e contemporaneità.

Da "Hallelujah" a "Libertango", da "Ain't Nobody" a "Stand by Me", ogni brano viene reinventato attraverso arrangiamenti originali che mettono in luce tutte le possibilità della vocalità contemporanea. Il risultato è uno spettacolo dinamico e coinvolgente, capace di superare i confini del concerto tradizionale, per trasformarsi in un'esperienza scenica dove precisione tecnica, energia e presenza teatrale convivono con naturalezza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Marina Rei il 13 settembre il Premio Airone di Carta

Teatro Verdi Pordenone e Comune di Pordenone per Carta di Pordenone presentano

MARINA REI IN CONCERTO

Marina Rei voce batteria chitarra pianoforte

Sebastiano Forte chitarra

Dario Giacobelli basso

CONCERTO PER CARTA DI PORDENONE

serata di consegna del "Premio Airone di Carta" 2026

all'Associazione GIULIA - Giornaliste Unite Libere Autonome

L'assegnazione del Premio Airone di Carta 2026 offre l'occasione di un concerto con protagonista Marina Rei, cantante e polistrumentista la cui attenzione al mondo femminile si è distinta nell'arco di tutta la sua carriera. Marina Rei porterà sul palco del Teatro la sua anima polistrumentista, alternandosi tra voce, batteria, chitarra e piano, ripercorrendo le tappe e i successi di trent'anni di carriera, tra cui i brani del suo ultimo album, Niente amore.

Il Premio Airone di Carta 2026 è assegnato a GIULIA - Giornaliste Unite Libere Autonome - l'Associazione nazionale delle giornaliste professioniste e pubbliciste impegnata nella lotta agli stereotipi, alle discriminazioni e ai "soffitti di cristallo" nel mondo dell'informazione e promotrice, tra le altre iniziative, della rassegna Sui Generis.

Il Premio Airone di Carta, tributato dal Protocollo Carta di Pordenone "media e rappresentazione di genere", è assegnato a personalità e realtà associative impegnate a promuovere una

corretta rappresentazione di genere e la pari opportunità tra uomini e donne nella società, nel lavoro, nella comunicazione e nei media.

Albo Premio Airone di Carta

2019 Gioconda Belli, scrittrice

2022 Sonia Bergamasco, attrice

2023 Maylis de Kerengal, scrittrice

2024 Paola Dalle Molle, giornalista

Il Protocollo sulla rappresentazione di genere nei media è nato nel 2015 da un'alleanza tra istituzioni, mondo dell'informazione e realtà impegnate nel contrasto alla violenza di genere, e fu promosso dal Comune di Pordenone (Assessorato e Commissione Pari Opportunità), dall'Ordine dei Giornalisti del Friuli Venezia Giulia, da Assostampa FVG, dal Circolo della Stampa di Pordenone, dalla Consigliera di Parità di Area Vasta di Pordenone, dall'Associazione Voce Donna - Centro Antiviolenza e dal Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone diventando negli anni un modello seguito anche in altri territori.

Carta di Pordenone guarda al futuro e verso Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027 con l'ambizione di fare della città un laboratorio nazionale della cultura della parità. Con un programma di incontri su parità di genere, mondo maschile, linguaggi digitali e IA e la mostra "Una vita da scienziata - I volti di #100esperte" - Fondazione Bracco, Museo Zenari - per promuovere il valore della comunicazione equa e ispirare la comunità e le nuove generazioni.



Scrivere per la montagna

A Clauzetto per raccontare la montagna a teatro

Arrivano da diverse città italiane per trascorrere una settimana sulle nostre montagne, trasformando l'esperienza in materia teatrale. Clauzetto ospita "Scrivere per la scena di montagna", il nuovo progetto formativo promosso dall'Università di Padova con il Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del Montagna Teatro Festival e la collaborazione del Teatro Stabile del Veneto. I 14 partecipanti sono chiamati a confrontarsi con uno dei temi più originali della ricerca



DIRETTRICE Marika Saccomani

teatrale contemporanea: raccontare le terre alte attraverso la scrittura scenica. Assieme ai curatori del percorso, ad accogliere al suo arrivo il gruppo era presente anche la direttrice del Teatro Verdi, Marika Saccomani. Il laboratorio è coordinato da Valentina Gallo e Anna Scannapieco dell'Università di Padova, con il drammaturgo, performer e regista Jacopo Giacomoni e il drammaturgo e regista Emanuele Aldrovandi, consulente artistico per la prosa del Verdi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andreis chiude il Montagna Teatro Festival 2026 con Fabio Troiano e l'omaggio a Tavan

ANDREIS - Il 1 agosto 2026

e il giorno successivo Andreis ospita il finale del Montagna Teatro Festival Estate del Teatro Verdi di Pordenone, con due appuntamenti che uniscono scena e memoria del territorio. Sabato alle 20.00 all'Arena Federico Tavan arriva Fabio Troiano con "Il dio bambino" di Giorgio Gaber e Sandro Luporini; domenica alle 11 il cartellone si chiude con "Ài gola da dîve", passeggiata poetica dedicata a Federico Tavan nei luoghi del poeta.

L'ultimo fine settimana del festival concentra così due proposte diverse ma legate dallo stesso filo: il rapporto tra teatro, paesaggio e identità culturale della montagna pordenonese. Il percorso del Verdi, già sviluppato nelle scorse settimane con il Montagna Teatro Festival, si conclude in Valcellina dopo oltre un mese di tappe tra borghi, vallate e luoghi simbolo del territorio.

Fabio Troiano in scena con "Il dio bambino"

Per la serata di sabato il protagonista sarà Fabio Troiano, attore noto al pubblico tra teatro, cinema e televisione. Ad Andreis porterà uno dei testi più intensi firmati da Giorgio Gaber e Sandro Luporini, un monologo scritto nel 1993 e diretto da Giorgio Gallione.

"Il dio bambino" segue il percorso di un uomo che attraversa gli anni interrogandosi sul diventare adulto, nel confronto continuo con se stesso, con la relazione di coppia e con la fragilità che accompagna la maturità. Nel testo si intrecciano autoironia, umorismo e profondità, in quella forma di teatro di evocazione che ha segnato il lavoro artistico di Gaber e Luporini.

La regia di Gallione punta sull'attualità della scrittura, mentre l'interpretazione di Troiano mette al centro la forza emotiva del monologo e la sua alternanza fra leggerezza e intensità. Per l'attore è anche un ritorno a un testo considerato tra i più significativi del teatro italiano contemporaneo, dopo un percorso professionale costruito tra palcoscenico, grande e piccolo schermo, con collaborazioni che vanno da Giancarlo

Cobelli a Davide Ferrario.

Domenica la passeggiata poetica nei luoghi di Tavan

La chiusura del festival avrà un taglio completamente diverso ma fortemente legato ad Andreis. Domenica 2 agosto 2026, alle 11, è in programma "Ài gola da dîve", una passeggiata poetica curata da Roberto Cescon e dedicata a Federico Tavan, nato proprio nel paese della Valcellina.

Il pubblico sarà accompagnato nei luoghi che hanno alimentato l'opera del poeta. Durante il percorso Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit leggeranno testi e ricorderanno una figura capace di trasformare il paesaggio locale in uno spazio poetico riconoscibile, attraverso una lingua ruvida, dolce e visionaria.

Cescon spiega che Federico Tavan "è stato una voce appartata e visionaria del nostro tempo" e che Andreis è stato il suo sguardo sul mondo, spesso raccontato "con rabbia e indignazione in una lingua ruvida e dolce". La passeggiata toccherà quindi i luoghi più significativi per riconoscere ancora oggi quel legame tra parola e paesaggio. Un precedente del cartellone in area montana è stato anche l'appuntamento alle Grotte Pradis, altra tappa del progetto estivo del Verdi.

Il festival del Verdi tra vallate, borghi e nuovi progetti

Con questo doppio appuntamento si chiude l'edizione estiva 2026 del Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone, sviluppata per oltre un mese attraverso la montagna pordenonese con spettacoli, musica, incontri e progetti di formazione.

La linea del festival è stata quella di portare il teatro fuori dagli spazi tradizionali, costruendo un palcoscenico diffuso tra vallate e borghi. Il finale di Andreis riassume proprio questa impostazione: da una parte uno spettacolo teatrale affidato a un interprete di primo piano della scena italiana, dall'altra un itinerario poetico dedicato a una delle voci più originali del Novecento friulano, con letture affidate a Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit nei luoghi che hanno ispirato

Andreis chiude il Montagna Teatro Festival 2026 con Fabio Troiano e l'omaggio a Tavan

l'opera di Federico Tavan.



Andreis: Fabio Troiano in scena e passeggiata dedicata a Tavan

Un grande interprete del teatro italiano e uno dei poeti più intensi e appartati del Novecento friulano. Si chiude ad Andreis il viaggio del Montagna Teatro Festival Estate del Teatro Verdi di Pordenone, che dopo aver attraversato per oltre un mese vallate, borghi e luoghi simbolo della montagna pordenonese, affida il suo saluto finale a due appuntamenti capaci di raccontare il rapporto tra teatro, territorio e umanità. Sabato 1^a agosto, alle 20.00, all'Arena "Federico Tavan", protagonista sarà Fabio Troiano con "Il dio bambino" di Giorgio Gaber e Sandro Luporini; domenica 2 agosto, alle 11.00, il festival si concluderà con "Ài gola da dîve", passeggiata poetica dedicata proprio a Federico Tavan, nei luoghi che hanno alimentato la sua voce poetica.

Per la serata di sabato il Montagna Teatro Festival accoglie uno tra gli attori più apprezzati della scena italiana, protagonista di teatro, cinema e televisione. Diretto da Giorgio Gallione, Fabio Troiano affronta uno dei testi più intensi del repertorio di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, un monologo scritto nel 1993 che continua ancora oggi a parlare con sorprendente lucidità al nostro presente. "Il dio bambino" racconta la storia di un uomo che attraversa gli anni interrogandosi sul proprio diventare adulto, in un continuo confronto con sé stesso, con la relazione di coppia e con quella fragilità che spesso accompagna la maturità. Un racconto dove autoironia, umorismo e profondità si intrecciano in quella forma di "teatro di evocazione" che ha reso unico il percorso artistico di Gaber e Luporini. La regia di Gallione restituisce tutta l'attualità del testo, mentre l'interpretazione di Troiano ne esalta la forza emotiva e la capacità di alternare leggerezza e intensità.

Dopo una carriera costruita tra palcoscenico, cinema e

televisione, con collaborazioni che spaziano da Giancarlo Cobelli a Davide Ferrario fino a numerose produzioni televisive di successo, Troiano torna così a confrontarsi con uno dei testi più significativi del teatro italiano contemporaneo.

Sipario sul festival nella mattinata di domenica con un momento dal carattere profondamente identitario. "Ài gola da dîve", curata da Roberto Cescon, è una passeggiata poetica che rende omaggio a Federico Tavan, nato proprio ad Andreis, accompagnando il pubblico nei luoghi che hanno ispirato la sua opera. Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit leggeranno poesie e ricorderanno una figura capace di trasformare il paesaggio della Valcellina in uno spazio poetico unico, attraverso una lingua ruvida, dolce e visionaria. Più che un semplice omaggio letterario, sarà un ritorno nei luoghi dello sguardo di Tavan, dove paesaggio e parola continuano ancora oggi a dialogare. "Federico Tavan è stato una voce appartata e visionaria del nostro tempo. Andreis è stato il suo sguardo sul mondo, spesso cantato con rabbia e indignazione in una lingua ruvida e dolce: una passeggiata che toccherà i luoghi più significativi dove riconoscerlo ancora." spiega Roberto Cescon.

Con questo doppio appuntamento il Montagna Teatro Festival Estate conclude un'edizione di grande successo che ha portato il teatro fuori dai suoi spazi tradizionali, attraversando le vallate pordenonesi con spettacoli, musica, incontri e nuovi progetti di formazione, confermando la volontà del Teatro Verdi di Pordenone di fare della montagna non soltanto uno scenario naturale, ma un luogo vivo di produzione culturale e di nuove narrazioni. Un percorso che, ancora una volta, ha trasformato i paesaggi del territorio in un grande palcoscenico diffuso, capace di intrecciare memoria, arte e contemporaneità.



Clauzetto: al via i laboratori di drammaturgia

Sono arrivati da diverse città italiane per trascorrere una settimana immersi nel paesaggio e nelle storie della montagna, trasformando l'esperienza diretta dei luoghi in materia teatrale. È in corso a Clauzetto la residenza del Laboratorio di drammaturgia "Scrivere per la scena di montagna", il nuovo progetto formativo promosso dall'Università di Padova con il Teatro Verdi di Pordenone nell'ambito del Montagna Teatro Festival e la collaborazione del Teatro Stabile del Veneto, che riunisce 14 partecipanti - tra studenti dell'Università di Padova, IUAV e operatori teatrali - chiamati a confrontarsi con uno dei temi più originali della ricerca teatrale contemporanea: raccontare le terre alte attraverso la scrittura scenica.

Assieme ai curatori del percorso, ad accogliere al suo arrivo il gruppo - che da giorni è impegnato nei primi rudimenti della scrittura drammaturgica - era presente anche la direttrice del Teatro Verdi Marika Saccomani, che ha dato il benvenuto ai partecipanti all'inizio di una settimana di lavoro intensivo destinata a concludersi con la realizzazione di un monologo originale. Un laboratorio che affianca il cartellone degli spettacoli del Montagna Teatro Festival aggiungendo una dimensione creativa e formativa al progetto dedicato alla cultura della montagna. Coordinato dalle professoresse Valentina Gallo e Anna Scannapieco dell'Università degli Studi di Padova, il laboratorio è guidato dal drammaturgo, performer e regista Jacopo Giacomoni e dal drammaturgo e regista Emanuele Aldrovandi, consulente artistico per la prosa del Verdi. In residenza i partecipanti stanno lavorando sulla scrittura drammaturgica con un focus sul mondo della

montagna.

"Un laboratorio di scrittura per drammaturgie di montagna non poteva che essere ospitato e allestito in uno spazio come questo di Clauzetto", ha sottolineato la professoressa Gallo, "per riscoprire le terre alte, la loro simbologia, il loro essere uno spazio di attraversamento della nostra solitudine nell'attivazione di un dialogo con un altro, ed è a questo esercizio di ascolto di se stessi, dello spazio attorno a noi, della sua potenza e della sua fragilità che vorremmo che questo laboratorio introducesse coloro che hanno scelto di partecipare".

La residenza si inserisce in un percorso più ampio che il Teatro Verdi sta costruendo da alcuni anni attorno alla drammaturgia dedicata alla montagna. Il Verdi ha lanciato la 4^o edizione di "Oltre le nuvole - Premio alla miglior drammaturgia di montagna", il Concorso nazionale promosso dal Teatro Verdi insieme al Club Alpino Italiano, primo progetto italiano interamente dedicato alla produzione di testi teatrali inediti sulle terre alte. Giunto quest'anno alla sua quarta edizione, il premio sostiene nuovi autori e nuove scritture, accompagnando il testo vincitore fino alla sua restituzione scenica, e si arricchisce ora anche di una nuova, prestigiosa collaborazione, quella con il FringeMI Festival di Milano. Il laboratorio rappresenta così un ulteriore tassello del progetto culturale sviluppato dal Teatro Verdi all'interno del Montagna Teatro Festival, che non si limita a portare spettacoli nelle vallate pordenonesi, ma investe nella formazione, nella ricerca e nella nascita di nuove drammaturgie capaci di raccontare la montagna contemporanea attraverso il linguaggio del teatro.



Montagna teatro festival finale con Gaber e Tavan

TEATRO

Un grande interprete del teatro italiano e uno dei poeti più intensi e appartati del Novecento friulano. Si chiude ad Andreis il viaggio del Montagna Teatro Festival del Teatro Verdi di Pordenone, che affida il suo saluto finale a due appuntamenti capaci di raccontare il rapporto tra teatro, territorio e umanità.

Stasera, alle 20, all'Arena "Federico Tavan", protagonista sarà Fabio Troiano con "Il dio bambino" di Giorgio Gaber e Sandro Luporini. Domani, alle 11, il festival si concluderà con "Ai gola da dîve", passeggiata poetica dedicata proprio a Federico Tavan, nei luoghi che hanno alimentato la sua voce poetica.

Oggi il Montagna Teatro Festival accoglie uno tra gli attori più apprezzati della scena italiana, protagonista di teatro, cinema e televisione. Diretto da Giorgio Gallione, Fabio Troiano affronta uno dei testi più intensi del repertorio di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, un monologo scritto nel 1993 che continua ancora oggi a parlare con sorprendente lucidità al nostro presente. "Il dio bambino" racconta la storia di un uomo che attraversa gli anni interrogandosi sul proprio diventare adulto, in un continuo confronto con sé stesso, con la relazione di coppia e con quella fragilità che spesso accompagna la maturità. Un racconto dove autoironia, umorismo e profondità si intrecciano in quella forma di "teatro di evocazione" che ha reso unico il percorso artistico di Gaber e Luporini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carniarmonie



Concerto di Gala a Forni di Sopra con Mayer, oboista dei Berliner

È uno degli appuntamenti di maggior prestigio della trentacinquesima edizione di Carniarmonie. Domani, alle 17.30, nella chiesa di Santa Maria Assunta, a Forni di Sopra, andrà in scena il Concerto di Gala dell'Anciuti Music Festival, nel suo decimo anno di attività, un evento di grande portata che dona valore alle due manifestazioni montane che collaborano con grandi riscontri da diversi anni. Il concerto vedrà protagonista Albrecht Mayer, interprete di assoluta statura, oboista di fama mondiale con il ruolo principale nelle fila della prestigiosissima Berliner Philharmoniker.

Mayer si esibirà insieme alla Fvg Orchestra, diretta da Paolo Paroni, in un programma che vedrà l'esecuzione del Concerto per oboe e orchestra in mi bemolle maggiore di Vincenzo Bellini, dell'Introduzione, tema e variazioni per oboe e orchestra op. 102 di Johann Nepomuk Hummel, mentre la seconda parte sarà dedicata alla celebre Sinfonia n. 8 in si minore D759 "Incompiuta" di Franz Schubert. Vista la portata dell'appuntamento, è previsto un transfer gratuito su prenotazione per il luogo del concerto, con partenza da Udine e Tolmezzo (carniarmonie.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montagna Teatro Festival Estate: gran finale domani ad Andreis (Pn)

Si chiude ad Andreis il viaggio del Montagna Teatro Festival Estate del Teatro Verdi di Pordenone, che dopo aver attraversato per oltre un mese vallate, borghi e luoghi simbolo della montagna pordenonese, affida il suo saluto finale a due appuntamenti capaci di raccontare il rapporto tra teatro, territorio e umanità. Domenica 2 agosto, alle 11.00, il festival si concluderà con "Ài gola da dîve": una passeggiata poetica curata da Roberto Cescon che rende omaggio a Federico Tavan, nato proprio ad Andreis, accompagnando il pubblico nei luoghi che hanno ispirato la sua opera.

Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit leggeranno poesie e ricorderanno una figura capace di trasformare il paesaggio della Valcellina in uno spazio poetico unico, attraverso una lingua ruvida, dolce e visionaria.

Più che un semplice omaggio letterario, sarà un ritorno nei luoghi dello sguardo di Tavan, dove paesaggio e parola continuano ancora oggi a dialogare. «Federico Tavan è stato una voce appartata e visionaria del nostro tempo. Andreis è stato il suo sguardo sul mondo, spesso cantato con rabbia e indignazione in una lingua ruvida e dolce: una passeggiata che toccherà i luoghi più significativi dove riconoscerlo ancora» spiega Roberto Cescon.



Melomani di tutto il Fvg al Festival di Salisburgo

Nella città di Mozart la tradizionale rassegna estiva che celebra la grande musica. Attesa per il Requiem di Verdi eseguito dalla Filarmonica di Vienna diretta da Muti mentre la Gustav Mahler Jugendorchester prepara la trasferta a Pordenone

ALEXPESSOTTO

Note

Le stagioni concertistiche, si sa, lasciano d'estate il posto ai festival. Come sempre, quello di Salisburgo calamita attenzioni internazionali e i melomani della regione ben lo conoscono. Andrà avanti fino al 30 agosto, con i pilastri costituiti dallo Jedermann di Hofmannsthal in piazza della Cattedrale e dalla Filarmonica di Vienna. A dirigerla ci penserà anche Riccardo Muti che, nella città di Mozart, è un'autentica istituzione al festival, avendo diretto quasi 300 volte, record assoluto: ogni anno a partire dal 1971, con l'eccezione del 1978. Da tempo, il concerto del 15, alle 11, appartiene a lui, come un tempo apparteneva a Herbert von Karajan. Muti, che ha speso da poco 85 candeline ricevendo gli onori del mondo musicale, per l'occasione si cimenterà con il capolavoro che più di ogni altro ha interpretato: il Requiem di Verdi, che eseguirà pure il 16 e il 18, ma in orario se-



Il direttore d'orchestra Kirill Petrenko Foto Stephan Rabold

rale. Quindi, i prossimi concerti dei Wiener avranno quali bacheche quelle di Tugan Sokhiev con Lang Lang solista, Christian Thielemann e Andris Nelsons, solista Daniil Trifonov.

La Filarmonica di Vienna sarà impegnata anche nell'opera e, in particolare, per l'Arianna a Nasso diretta da Manfred Honeck, per il Così fan tutte diretto da Joana Mallwitz e per il San Francesco d'Assisi di Olivier Messiaen diretto da Maxime Pascal con regia di Romeo Castellucci: sì, anche Salisburgo omaggia il Patrono d'Italia nell'800° della morte.

Poi, sul fronte operistico, altri titoli a cominciare dalla Carmen con Teodor Currentzis sul podio della sua Utopia orchestra. Il cast vedrà Asmik Grigorian nel ruolo del titolo e Jonathan Tetelman quale Don José. Il risultato? Sette repliche già tutte esaurite ed è questa, con tutta probabilità, la produzione più attesa di Salisburgo 2026. Anche Il viaggio a Reims con Cecilia Bartoli, Marina Viotti e la regia di Barrie Kosky, tuttavia, attira interesse note-

vole.

Continuando a guardare il programma della kermesse, un posto importante lo occupano i recital pianistici di Pierre-Laurent Aimard (tributo a Kurtág), Evgeny Kissin, Alexander Malofeev, Arcadi Volodos, András Schiff, Yuja Wang e Igor Levit oltre al duo violino-cembalo con Isabelle Faust e Kristian Bezuidenhou, che, al pianoforte, si esibirà pure con la violoncellista Sol Gabetta, ma di assoluto interesse è anche un altro duo, quello piano-violino con Martha Argerich e Renaud Capuçon.

Tra le orchestre ospiti, spicca la migliore di tutte: la Filarmonica di Berlino, protagonista di fine agosto e anche questa è una lieta tradizione. Il suo direttore principale, il grande Kirill Petrenko, per il 23 ha scelto le Variazioni Enigma di Elgar e la Quarta di Ciaikovskij, per il giorno successivo il Terzo Concerto di Beethoven, solista Leif Ove Andsnes, e la Terza di Scriabin "Il poema divino". Inoltre, vanno almeno segnalate la Budapest festival orchestra con Iván Fischer per un altro omaggio a Kurtág, la Gustav Mahler Jugendorchester con

Philippe Jordan e la Pittsburgh Symphony con Manfred Honeck. Una curiosità: Jordan, il 22, eseguirà Musica per strumenti a corda, percussioni e celesta di Bartók e la Quarta Sinfonia "Romantica" di Bruckner, stesse pagine che, con la compagine giovanile più popolare del mondo, porterà al Verdi di Pordenone il 31 agosto, mentre per il primo settembre, nel medesimo teatro, si cimenterà con la Settima di Mahler, tanto monumentale quanto complessa, facendo così culminare il suo periodo di residenza artistica in regione.

Per Pordenone, tuttavia, c'è ancora tempo. Altre iniziative sono già in corso e il festival di Salisburgo, ormai nel vivo, non può che sollecitare le attenzioni di chi ama la grande musica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE OPERE

Tra i titoli la Carmen, con le sette repliche già tutte esaurite, e Il viaggio a Reims con Cecilia Bartoli



Un'immagine della Carmen salisburghese Foto Virginia Rota

Il dio bambino al teatro Verdi

il Montagna Teatrofestival del **Teatro Verdi** di **Pordenone** prosegue oggi ad Andreis con uno dei testi più intensi e lucidi di Giorgio Gaber e Sandro Luporini, creato nel 1963. Alle 20, nell'arena "Federico Tavan", l'attore Fabio Troiano porta in scena "Il dio bambino", con la regia di Giorgio Gallione. Il monologo, attraversato da celebri canzoni di Gaber, riflette con ironia e lucidità sui rapporti tra uomo e donna e sull'incapacità di molti adulti di abbandonare un'eterna adolescenza. Uno spettacolo di tragica, potente attualità. (c.s.)



XXII

Cultura & Spettacoli

G



SALISBURGO La Gustav Mahler Jugendorchester sul palco del Teatro Filarmonico di Verona nella sua formazione ad ampio organico adatta ai repertori tardo-romantici

L'orchestra giovanile europea, fondata per iniziativa di Claudio Abbado a Vienna, terrà due residenze estive a Pordenone regalando alla città e alla provincia (Valvasone e Polcenigo) cinque concerti

Gmjo brand cittadino

MUSICA

La residenza estiva della Gustav Mahler Jugendorchester rappresenta uno dei progetti culturali più importanti dell'estate pordenonese e assume un valore ancora più significativo in vista di Pordenone Capitale italiana della Cultura 2027.

Quest'anno la Gmjo sarà in residenza a Pordenone dal 7 al 17 agosto, ospitata dal Teatro Verdi. Non si tratta semplicemente di una serie di concerti: la città diventa il luogo in cui l'orchestra prepara il proprio Summer Tour europeo, con oltre 100 giovani musicisti provenienti da tutta Europa, che studiano e provano insieme sotto la guida di tutor appartenenti alle più prestigiose orchestre del continente, fra cui i Berliner Philharmoniker e i Wiener Philharmoniker.

Quella del 2026 è, inoltre, un'edizione simbolica: ricorrono, infatti, gli undici anni dal primo concerto della Gmjo al Teatro Verdi, diretto da Herbert Blomstedt nel 2015, e dieci anni di residenze artistiche a Pordenone. In

questo decennio sono passati, dalla città, oltre 1.500 giovani musicisti under 26, contribuendo a trasformare la città in un punto di riferimento europeo per la formazione orchestrale.

I CONCERTI

La permanenza dell'orchestra non sarà riservata alle prove. Sono previsti, infatti, diversi appuntamenti aperti al pubblico. I primi saranno i tradizionali concerti diffusi sul territorio: il 13 agosto nel Duomo di Valvasone; il 14 agosto nella chiesa di San Giacomo Apostolo, a Polcenigo. Il programma attraversa tre secoli di musica, con pagine di Henry Purcell, Igor Stravinsky, Giacomo Puccini, Richard Wagner ed Edward Elgar, in un repertorio cameristico pensato per valorizzare gli ensemble dell'orchestra.

Nel cuore della residenza, il 12 agosto, piazza della Pescheria, a Pordenone, ospiterà anche la Gmjo Night, concerto gratuito che porterà alcuni giovani musicisti dell'orchestra a esibirsi in una formula più informale, nell'ambito delle Music Nights del Teatro Verdi.



DIRETTORE Philippe Jordan

LA GUSTAV MAHLER JUGENDORCHSTER È ORMAI UNA TAPPA DISTINTIVA DELL'ESTATE CULTURALE PORDENONESE

GRAN FINALE

Dopo la tournée estiva, che toccherà città come Salisburgo, Amsterdam, Amburgo, Ravello e Bolzano, la Gustav Mahler Jugendorchester tornerà a Pordenone per due grandi concerti al Teatro Verdi, diretti dal maestro Philippe

Jordan.

Il 31 agosto, nella sala grande del Teatro Verdi di Pordenone, il programma della serata metterà a confronto due capolavori del Novecento e del tardo Romanticismo: Béla Bartók - Musica per archi, percussioni e celesta; Anton Bruckner - Sinfonia n. 4 "Romantica". Sul podio ci sarà Philippe Jordan (Zurigo, 18 ottobre 1974), uno dei più autorevoli direttori d'orchestra della sua generazione, particolarmente apprezzato per il repertorio operistico tedesco e francese, ma anche per le grandi pagine sinfoniche di Beethoven, Mahler, Bruckner, Wagner, Strauss e Debussy. Figlio del celebre direttore svizzero Armin Jordan, ha iniziato a studiare pianoforte fin da bambino, per poi dedicarsi anche al violino e alla direzione d'orchestra.

Il 1° settembre, invece, sempre guidata da Philippe Jordan, la Gmjo eseguirà integralmente la monumentale Sinfonia n. 7 di Gustav Mahler, una delle partiture più impegnative e affascinanti del repertorio sinfonico.

MARCHIO DISTINTIVO

La residenza della Gmjo è or-

mai diventata un marchio distintivo dell'estate culturale pordenonese. A differenza di una semplice tournée, il progetto consente al pubblico di assistere alla nascita di un programma musicale: prove, attività formative, concerti diffusi e incontri con il territorio fanno della città una vera e propria "casa" dell'orchestra per una decina di giorni. È un modello quasi unico in Italia e rappresenta uno degli investimenti culturali più qualificanti del Teatro Verdi, con importanti ricadute anche sul turismo e sull'immagine internazionale di Pordenone.

Pordenone Turismo dedica ai concerti della Gmjo un pacchetto che unisce arte e ospitalità. A partire da 82 euro (a persona a notte), l'offerta comprende pernottamento in camera doppia con colazione inclusa negli hotel convenzionati; aperitivo di benvenuto al Caffè Licinio, la sera del concerto; sconti dedicati presso le cantine vitivinicole convenzionate; biglietto del o dei concerti inclusi (a seconda del pacchetto scelto). Informazioni e prenotazioni: info@pordenoneturismo.it.

Franco Mazzotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Percorso e poesie Omaggio a Tavan

Si conclude oggi ad Andreis il Montagna teatro festival estate del Verdi di Pordenone con un appuntamento, alle 11, "Ài gola da dîve": passeggiata poetica curata da Roberto Cescon. Omaggio a Federico Tavan, il percorso accompagnerà il pubblico nei luoghi che hanno ispirato la sua scrittura, trasformando il paesaggio della Valcellina in un itinerario fra parole e memoria. Durante la camminata Francesco Indrigo, Silvio Ornella e Giacomo Vit leggeranno poesie e ricorderanno la figura di Tavan, autore capace di raccontare la sua terra con una lingua intensa, visionaria e originale. (c.s.)



Consorzio Industriale Npi, welfare aziendale a teatro

Redazione Pordenone

PORDENONE - Il welfare aziendale approda a teatro. Il teatro Verdi di Pordenone, infatti, accetta per la prima volta e in via del tutto esclusiva la possibilità di acquistare i biglietti tramite il credito welfare aziendale aderendo al progetto "Welfare Territoriale Fvg". Si tratta del primo teatro in convenzione al circuito Ollipay. Con questa nuova collaborazione, i lavoratori delle aziende aderenti al progetto potranno acquistare i biglietti degli spettacoli utilizzando il proprio credito welfare direttamente tramite la piattaforma Ollipay, l'applicazione che consente di far ricadere nel territorio il welfare aziendale. Cultura, imprese e sviluppo sostenibile del territorio possono così convivere grazie al progetto "Welfare Territoriale Fvg" e all'applicazione Ollipay. Il progetto - quanto mai attuale anche per l'avvio verso Pordenone Capitale Italiana delle Cultura 2027 - conferma la propria missione di migliorare la qualità della vita, trasformando il welfare aziendale in uno strumento capace di generare valore per le persone, sostenere le attività economiche locali e favorire l'accesso a un'offerta sempre più ampia di servizi, anche culturali, vicini alle esigenze del territorio. Il progetto di "Welfare Territoriale Fvg", ideato dal Consorzio Industriale Npi di Maniago, primo in Italia, lanciato a fine 2023, partendo dall'ascolto di imprese, dipendenti ed esercenti, punta ad

incrementare il benessere in azienda e nel territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile.

"Ad oggi hanno aderito 85 aziende del pordenonese - dice il direttore del Consorzio Industriale Nip di Maniago Saverio Maisto -. Sono 415 attività economiche locali convenzionate dove è possibile utilizzare il credito welfare; oltre 2.864 sono i lavoratori che hanno già usufruito del servizio; 3milioni e 482mila euro è il valore del credito welfare complessivamente caricato sulla piattaforma "Welfare Fvg" e 2milioni e 830mila euro sono già stati spesi".

L'impatto sul territorio è stato calcolato in 1milione e 977mila euro generato dagli acquisti sulla piattaforma Ollipay e dai buoni welfare per beni e servizi quali palestre, piscine, agenzie di viaggio mediante la piattaforma "Welfare Fvg". Di questi, circa il 70 per cento del valore complessivo speso rimane nella economia del territorio, sostenendo così il commercio di prossimità, servizi, cultura, sport e turismo.

Il sistema è sviluppato e coordinato dal NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone in collaborazione con il Comune di Maniago e Banca 360 Fvg, la partnership progettuale di Confindustria Alto Adriatico e Confcommercio Pordenone - delegazione di Maniago, quella tecnica di Well-Work & Ollipay e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.



A teatro come forma di welfare aziendale

Il welfare aziendale approda a teatro. Il teatro Verdi di Pordenone, infatti, accetta per la prima volta e in via del tutto esclusiva la possibilità di acquistare i biglietti tramite il credito welfare aziendale aderendo al progetto "Welfare Territoriale Fvg". Si tratta del primo teatro in convenzione al circuito Ollipay. Con questa nuova collaborazione, i lavoratori delle aziende aderenti al progetto potranno acquistare i biglietti degli spettacoli utilizzando il proprio credito welfare direttamente tramite la piattaforma Ollipay, l'applicazione che consente di far ricadere nel territorio il welfare aziendale. Cultura, imprese e sviluppo sostenibile del territorio possono così convivere grazie al progetto "Welfare Territoriale Fvg" e all'applicazione Ollipay. Il progetto - quanto mai attuale anche per l'avvio verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 - conferma la propria missione di migliorare la qualità della vita, trasformando il welfare aziendale in uno strumento capace di generare valore per le persone, sostenere le attività economiche locali e favorire l'accesso a un'offerta sempre più ampia di servizi, anche culturali, vicini alle esigenze del territorio. Il progetto di "Welfare Territoriale Fvg", ideato dal Consorzio Industriale Npi di Maniago, primo in Italia, lanciato a fine 2023, partendo dall'ascolto di imprese, dipendenti ed esercenti, punta ad incrementare il benessere in azienda e nel territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile.

"Ad oggi hanno aderito 85 aziende del pordenonese - dice il direttore del Consorzio Industriale Nip di Maniago Saverio Maisto -. Sono 415 attività economiche locali convenzionate dove è possibile utilizzare il credito welfare; oltre 2.864 sono i lavoratori che hanno già usufruito del servizio; 3milioni e 482mila euro è il valore del credito welfare complessivamente caricato sulla piattaforma "Welfare Fvg" e 2milioni e 830mila

euro sono già stati spesi".

L'impatto sul territorio è stato calcolato in 1milione e 977mila euro generato dagli acquisti sulla piattaforma Ollipay e dai buoni welfare per beni e servizi quali palestre, piscine, agenzie di viaggio mediante la piattaforma "Welfare Fvg". Di questi, circa il 70 per cento del valore complessivo speso rimane nella economia del territorio, sostenendo così il commercio di prossimità, servizi, cultura, sport e turismo.

Il sistema è sviluppato e coordinato dal NIP Consorzio per il Nucleo di Industrializzazione della Provincia di Pordenone in collaborazione con il Comune di Maniago e Banca 360 Fvg, la partnership progettuale di Confindustria Alto Adriatico e Confcommercio Pordenone - delegazione di Maniago, quella tecnica di Well-Work & Ollipay e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

Il Consorzio NIP con sede a Maniago ha lo scopo di promuovere lo sviluppo economico del territorio, favorendo il sorgere di nuove iniziative industriali e le condizioni necessarie per la creazione e lo sviluppo di attività produttive e di servizi e supportare quelle esistenti. Al momento sono insediate 290 aziende per un totale di 6.600 dipendenti su 11 aree industriali. Realizza e gestisce, anche in collaborazione con le associazioni imprenditoriali, con la C.C.I.A.A. di Pordenone o con altri soggetti giuridici, infrastrutture per le attività produttive, rustici industriali, servizi reali alle imprese; promuove iniziative per l'orientamento e la formazione professionale dei lavoratori, dei quadri direttivi ed intermedi e dei giovani imprenditori, e ogni Le zone consortili storiche si trovano nei comuni di Maniago, Erto e Casso, Cimolais e Claut (Pinedo), Meduno e Montebelluna.



A Teatro con i buoni del welfare aziendale

TEATRO

Il welfare aziendale approda a teatro. Il teatro Verdi di Pordenone, infatti, accetta per la prima volta e in via del tutto esclusiva, la possibilità di acquistare i biglietti tramite il credito welfare aziendale, aderendo al progetto "Welfare territoriale Fvg". Si tratta del primo teatro in convenzione al circuito Ollipay. Con questa nuova collaborazione, i lavoratori delle aziende aderenti, potranno acquistare i biglietti utilizzando il proprio credito welfare, direttamente tramite la piattaforma Ollipay, che consente di far ricadere nel territorio il welfare aziendale.

Il progetto - quanto mai attuale anche per l'avvio verso Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027 - conferma la propria missione di migliorare la qualità della vita, trasformando il welfare aziendale in uno strumento capace di generare valore per le persone, sostenere le attività economiche locali e favorire l'accesso a un'offerta sempre più ampia di servizi, anche culturali, vicini alle esigenze del territorio. Il progetto di "Welfare territoriale Fvg", ideato dal Consorzio Industriale Npi di Maniago, primo in Italia, lanciato a fine 2023, partendo dall'ascolto di imprese, dipendenti ed esercenti, punta ad incrementare il benessere in azienda e nel territorio con una piattaforma digitale territoriale scalabile.

«Ad oggi hanno aderito 85 aziende del Pordenonese - afferma il direttore del Consorzio industriale Nip di Maniago, Saverio Maisto -. Sono 415 attività economiche locali convenzionate, dove è possibile utilizzare il credito welfare; oltre 2.864 sono i lavoratori che hanno già usufruito del servizio; 3milioni e 482mila euro è il valore del credito welfare complessivamente caricato sulla piattaforma "Welfare Fvg" e 2milioni e 830mila euro sono già stati spesi».

L'impatto sul territorio è stato calcolato in 1 milione e 977mila euro, generato dagli acquisti sulla piattaforma Ollipay e dai buoni welfare per beni e servizi quali palestre, piscine, agenzie di viaggio, mediante la piattaforma "Welfare Fvg". Di questi, circa il 70 per cento del valore complessivo speso rimane nell'economia del territorio, sostenendo così il commercio di prossimità, servizi, cultura, sport e turismo.

Il sistema è sviluppato e coordinato dal Consorzio Nip - Nucleo di industrializzazione della provincia di Pordenone, in collaborazione con il Comune di Maniago e Banca 360 Fvg, la partnership progettuale di Confindustria Alto Adriatico e Confcommercio Pordenone - Delegazione di Maniago, quella tecnica di Well-Work & Ollipay e il patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Biglietti del Teatro Verdi con il welfare del Nip

Maniago

Nuovo partner per il progetto di welfare territoriale del Consorzio Nip di Maniago: il Teatro Verdi di Pordenone entra nel circuito Ollipay, diventando il primo teatro convenzionato e permettendo ai lavoratori delle aziende aderenti di acquistare i biglietti degli spettacoli utilizzando il credito welfare aziendale tramite la piattaforma.

La nuova collaborazione amplia il progetto nato per far ricadere sul territorio il valore generato dal welfare aziendale, mettendo in relazione imprese, cultura e sviluppo sostenibile. L'iniziativa, ideata

dal Consorzio Nip di Maniago e avviata alla fine del 2023, punta a incrementare il benessere in azienda e nel territorio attraverso una piattaforma digitale territoriale scalabile.

«Ad oggi hanno aderito 85 aziende del pordenonese», spiega il direttore del Consorzio Nip Saverio Maisto. «Sono 415 attività le economiche locali convenzionate dove è possibile utilizzare il credito welfare; oltre 2.864 sono i lavoratori che hanno già usufruito del servizio, 3.482.000 euro è il valore del credito welfare complessivamente caricato sulla piattaforma e 2.830.000 euro sono già stati



Il Consorzio Nip di Maniago

spesi». L'impatto sul territorio è stato calcolato 1.977.000 euro generato dagli acquisti sulla piattaforma Ollipay e dai buoni welfare per beni e servizi, con circa il 70 per cento del valore complessivo speso che rimane nell'economia locale. — **E.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA